

**REGIONE  
LAZIO**Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria  
Area Politica del Farmaco

Prot. n. 377316 GR/11/02

Roma, 01.07.2014

Direzioni Generali di  
ASL, AO, PU, IRCCS  
pubblici e classificati

OO.SS MMG, PLS

Federfarma Lazio  
Confservizi Lazio  
Farmacap

Oggetto: Modalità attuative dell'art.26 Decreto Legislativo 90 del 24 giugno 2014

L'Art. 26 del D.L. 90/2014 "Semplificazione per la prescrizione dei medicinali per il trattamento di patologie croniche" prevede che per le patologie croniche individuate dal "Regolamento di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell' art. 5 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 29 Aprile 1998 n. 124" il medico possa prescrivere medicinali fino ad un massimo di sei pezzi per ricetta, purché già utilizzati dal paziente da almeno sei mesi. In nessun caso la durata della prescrizione può superare i 180 giorni di terapia.

A chiarimento si evidenzia che:

- La norma si applica alle sole ricette che riportano l'esenzione per patologia attestante la cronicità ( codici esenzioni da 001 a 056; 0A02, 0B02, 0C02), per i quali è dovuto il ticket/ compartecipazione secondo quanto previsto dalla normativa regionale in vigore.
- Nella stessa ricetta possono essere prescritti massimo 2 principi attivi
- In caso di prescrizione di farmaci a brevetto scaduto dovrà essere erogata una unica specialità per ciascun principio attivo prescritto.
- In caso di prescrizione di farmaci ipolipemizzanti orali con ATC C10AA e C10BA, resta in essere quanto previsto dal DCA U00003/2014 ( max 2 pezzi per ricetta).
- La norma non si applica ai farmaci in distribuzione per conto (DPC)
- La norma non si applica alle ricette riportanti esenzione per reddito, per le quali valgono le regole ante decreto e pertanto non possono essere prescritte contemporaneamente più ricette con lo stesso principio attivo destinate al medesimo assistito.
- La norma non si applica ai pazienti in dimissione da ricovero o day hospital, in quanto non stabilizzati.

- La norma non si applica ai pazienti affetti da patologia cronica, cui venga modificata la terapia.

Tutti i prescrittori in ambito SSR, devono attenersi a quanto sopraindicato

Ai fini della corretta applicazione di quanto esposto, si rammenta che la prescrizione è un atto medico che richiede una attenta valutazione della stabilizzazione del paziente, della aderenza alla terapia, della presenza di politerapie destinate al trattamento di pluripatologie croniche per le quali può essere indispensabile un contatto ricorrente con il curante, a tutela della salute pubblica e della sostenibilità del sistema.

Il Dirigente

Dott.ssa Lorella Lombardozzi

